RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA

PREMESSA:

Il signor **BELLO NICOLA AGOSTINO** nato a Pietraroja (BN) il 10/10/1960 (c.f. BLLNLG60R10G626X) e residente ivi alla Località Montepiano n. 5 in qualità di conduttore a titolo di proprietà ed affitto di una azienda agricola a prevalenza zootecnica con centro aziendale in Pietraroja, dovendo procedere alla installazione di una recinzione a protezione dei danni da Lupo ai sensi del PSR CAMPANIA Misura 4.4.1 in un fondo sito in Pietraroja (BN), alla località "***Montepiano***" in catasto al foglio 27 particella 150, ha conferito incarico alla società di ingegneria Borrelli Progettazione e servizi SRL con sede in Faicchio, alla Via Provinciale n. 22, nella persona dell'Ing. Paola Borrelli, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Benevento al n. 985, di redigere il presente progetto.

LOCALIZZAZIONE E DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO

I fondi agricoli aziendali ricadono in agro di Pietraroja e di Cerreto Sannita e presentano una estensione totale di ha 48.96.23, condotti dal titolare per ha 8.92.53 a titolo di proprietà, per ha. 24.19.95 in affitto e per ha 15.83.75 in fida pascolo. I terreni in proprietà ed affitto escluso quelli in fida pascolo sono pari ad ha. 33.12.48. L'azienda agricola ha indirizzo produttivo prevalentemente zootecnico ed il centro aziendale è situato a Pietraroja alla località Montepiano ad un quota di circa 980,00 mt. s.l.m., con allevamento di ovini. Il sistema di allevamento è del tipo semilibero, articolato cioè in due momenti, quello estivo (marzo – settembre) con stabulazione libera, allorquando il bestiame permane all'aperto, e quello invernale, con stabulazione fissa, all'interno delle strutture aziendali.

La recinzione del fondo oggetto della presente richiesta è localizzata alla località "***Montepiano***" in catasto al foglio 27 particella 150, condotta dal richiedente a titolo di proprietà come si evince dalle visure allegate.

Il fondo da recintare è adibito a pascolo, dove d'estate si ci produce fieno per gli animali e dove il richiedente porta il gregge al pascolo. Negli ultimi anni si sono verificati ed aumentati gli attacchi da parte di branchi anche numerosi di lupi che hanno prodotto notevoli danni al gregge stesso, con vari episodi di uccisione di animali che in alcuni casi nelle ore serali hanno creato pericolo agli operatori aziendali stessi. Per tali motivazioni il richiedente intende recintare il fondo usufruendo dei benefici di cui al PSR CAMPANIA 2014-2020 Misura 4.4.1 (prevenzione danni da fauna)

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

A seguito delle serie problematiche suesposte che rischiano di creare danni economici rilevanti e di mettere a forte rischio la sicurezza degli operatori, ed in seguito ai cambiamenti intervenuti nell'ambiente negli ultimi decenni ed in modo particolare la rinaturalizzazione della collina e della montagna, gli interventi agro ambientali o il ripristino di zone umide bonificate in un recente passato, sono elementi chiave per spiegare la ricomparsa di alcune specie di fauna selvatica.

Questo fenomeno ha arricchito la biodiversità del territorio regionale con specie di mammiferi quali ungulati selvatici, lupi, cinghiali, istrici, mustelidi e/o di avifauna che tuttavia impattano sull'attività agricola dei singoli territori. È pertanto indispensabile agire sulla prevenzione dei danni che può provocare la fauna selvatica alle produzioni agricole e alle opere approntate sui terreni coltivati o pascolativi, ponendo in atto una tipologia di intervento specifica che permetta di fare coesistere armoniosamente gli ecosistemi naturali o rinaturalizzati con le attività produttive che si sviluppano in queste aree.

Alla luce di quanto osservato il richiedente intende installare una recinzione al suddetto grosso fondo di terreno teso ad annullare principalmente i danni da lupo così come di seguito descritta.

Sarà realizzata in modo perimetrale alla particella 150 del foglio 27 una protezione meccanica con recinzione perimetrale, senza protezione elettrica come di seguito specificata:

La recinzione sarà con paletti in ferro infissi nel terreno in appositi plinti prefabbricati o gettati in opera ad interasse ml. 2,00 e recinzione zincata a maglia romboidale rinforzata con sezione

minima di mm. 2.70 e di colore verde di altezza totale h. 2,00 , di cui cm. 25 interrati e cm. 175 fuori terra oltre ad una parte superiore (ovvero quella rivolta verso l'esterno di 45 gradi per una altezza di cm. 50 max.) protetta con tre ordini di corda zincata. Tale recinzione avrà una lunghezza di Ml. 490,00 ed in prossimità del confine con la stradina comunale Montepiano e con la stradina comunale Pesco Rinaldi sarà interrotta da numero 3 cancelli della larghezza di ml. 3,00 ad anta unica con telaio in ferro zincato e con chiusura in rete metallica zincata della stessa tipologia della recinzione. Gli stessi saranno posti sui lati ovest, sud e nord dell'appezzamento, ed indicati nei grafici allegati. Trattasi di semplici opere di installazione di rete metallica su paletti infissi nel terreno non più di 40 cm. in appositi piccoli plinti posti in piccole buche realizzate con trivella manuale o moscola e di altezza fuori terra non superiore ai 2 metri circa medi.- Le recinzioni saranno collocate al di fuori dei coni visivi di una eventuale rete sentieristica dell'area in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo, inoltre il recinto sarà diviso in due aree, in modo da avvicendare le zone di pascolo.

Si precisa che i lavori saranno eseguiti in perfetta rispondenza dei dettami della Regione Campania sia in riferimento al rispetto delle aree rientranti in natura 2000 che in rispondenza al Bando della Misura 4.4.1 del P.S.R. CAMPANIA 2014-2020 e saranno realizzati da maestranze competenti, a regola d'arte e con l'utilizzo di materiali conformi. Si precisa, inoltre, che l'opera è stata progettata nel rispetto delle norme vigenti, nonché da tutte le normative in vigore in materia di sicurezza e protezione degli ecosistemi.

COMPATIBILITA' AMBIENTALE CON IL SITO E VERIFICA DI COMPATIBILITA' PAESISTICA

La recinzione oggetto della presente richiesta, sarà ubicata in una zona del Comune di Pietraroja, località "**Montepiano**" che per condizioni morfologiche e paesaggistiche si presenta come una

zona di altipiano tipica dei pascoli della zona , mediamente acclive, a vocazione prettamente agricola, tra l'altro non presenta particolari emergenze di carattere storico-architettonico.

L'area di intervento, comprendente anche il centro aziendale e sita ad una quota di circa 980 m. s.l.m., fa parte di una ampia area di altipiano montano alto collinare , mediamente acclive. Si tratta di una zona caratterizzata da pascoli e distese di pascoli arborati, considerando che il nucleo rurale più prossimo è quello di "Mastramici di Sopra a circa 700-800 metri lineari dal luogo di intervento. Si tratta di intervento a scarsissimo impatto estetico in quanto realizzato con materiali leggeri anche se resistenti e di colori a scarsa visibilità dall'uomo come ad esempio il verde glauco ed il marrone scuro.

Nell'intera area è comunque da escludere la presenza nel sottosuolo di cavità sia naturali che artificiali dovuti a fenomeni di estrazione verificatisi nel passato.

Pietraroja rientra tra i comuni dell'ambito territoriale del " Massiccio del Matese", e pertanto sottoposti alle norme e alle prescrizioni dettate dal relativo Piano Territoriale Paesistico, di recente approvazione, che classifica l'ambito oggetto dell'intervento come "**Zona di Conservazione Integrale (C.I.)",** costituita da aree boschive e pianori nudi d'altura situati sulla parte sommitale dei rilievi ecc ……. con assenza di modifiche antropiche sostanziali dei caratteri naturali, equilibrio vegetazionale tra le essenze ecc.

Gli appezzamenti interessati alla realizzazione della recinzione sono a carattere agricolo ed in particolari sono pascoli. Tuttavia tutte le zone sono sottoposte alle norme di tutela e di conservazione integrale finalizzata al mantenimento dell'attuale assetto paesistico e d'insieme

In particolare, secondo tali disposizioni, art. 13 comma 4, nella zona sono ammessi interventi di Realizzazione fino alla quota di mt. 1200 s.l.m. di manufatti attinenti l'attività agro-silvopastorale (ricoveri per pastori, ecc) anche a carattere temporaneo e che comportino l'obbligo del rilascio ai sensi del DL. 490/99.- Inoltre ai sensi del articolo 13 coma 3 non è contemplato il divieto di realizzazione di recinzioni a protezione dei pascoli.

Infine in tutte le zone, art. 8 lettera l) ***sono consentiti*** : ***Interventi di recinzione dei fondi agricoli, delle aree libere e delle aree edificate secondo le seguenti modalità: Recinzioni di pascoli e terreni agricoli con pali in legno ferro o cemento o e rete metallica o filo metallico, che non***

ostacolino le libere visuali. In altre aree anche recinzioni realizzate con muri. In ogni caso l'altezza totale fuori terra non può superare un H. di mt. 2,50.-

Si precisa che tali interventi non apporteranno nessuna modifica dell'aspetto esteriore in perfetta rispondenza al piano.

VERIFICA DI CONFORMITA' ALLE PREVISIONI URBANISTICHE ED AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE VIGENTI

L'intervento proposto, consiste nella realizzazione di una recinzione di un fondo destinato a pascolo a protezione dei danni prodotti dai continui attacchi da lupo , il tutto senza alcun aumento di volume, in quanto trattasi di semplici recinzioni con rete metallica di altezza di ml. 2,00 circa.

Il comune di Pietraroja attualmente non possiede alcuno strumento urbanistico approvato o vigente, ad eccezione di una proposta di piano regolatore non ancora perfezionata. In ogni caso ci si regola in base alle prescrizioni dettate all'art. 4 della Legge regionale 20 Marzo 1982 n.17, recante norme transitorie per le attività urbanistico ed al regolamento edilizio nazionale che consente la tipologia di opere descritte in ogni caso.

Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Parco regionale del Matese

Il Parco regionale del Matese è stato istituito in base a quanto stabilito dalla Legge Regionale del 1 settembre del 1993 n° 33, la quale indica i principi fondamentali in materia di disciplina dei parchi regionali.

Il Parco Regionale del Matese, elaborato sulla base della Nuova Proposta di Perimetrazione (Art.34 L.R. n°18/2000), comprende circa 20 comuni dei quali ben cinque facenti parte della Comunità Montana del Titerno (Pietraroja, Cusano Mutri, Cerreto Sannita, San Lorenzello e Faicchio).

La tutela ambientale resta la funzione principale del parco, viene attuata a diversi livelli i cui estremi sono rappresentati da un lato, dalla protezione totale, senza alcun intervento da parte dell'uomo (è il caso di riserve naturali integrali), dall'altro, dalla possibilità di "utilizzare" la risorsa protetta, ad esempio in termini sia semplicemente di accesso e fruizione turistica che di vero e proprio sfruttamento economico, sempre tuttavia compatibile con il suo mantenimento nel tempo.

Il Piano Parco del Matese suddivide il territorio in tre zone in base al diverso grado di protezione, mediante un'opportuna diversificazione grafica, nell'ambito delle quali adottare le misure di salvaguardia prescritte dal Piano.

Suddivisione delle zone in base al grado di protezione:

- ZONA A - AREA DI RISERVA INTEGRALE
  In cui si prevede la conservazione dell'ambiente nella sua integrità.
- ZONA B - AREE DI RISERVA GENERALE
  In cui si prevedono opere di manutenzione delle costruzioni esistenti; utilizzazioni produttive tradizionali e realizzazioni delle infrastrutture strettamente necessarie.
- ZONA C - AREE DI RISERVA CONTROLLATA Sono zone parzialmente antropizzate in cui si prevedono attività compatibili con le finalità del parco e dirette al miglioramento della vita socio-culturale delle collettività.-

L'area oggetto dell'intervento, località ***Montepiano*** risulta **esterna** alla perimetrazione provvisoria del **Parco Regionale del Matese**, per cui non sottoposta alle relative norme di salvaguardia vigenti.

B.1 Inquadramento dell'intervento rispetto al Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno

Il Piano di Bacino "[…] *ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato.*[…]".

La legge stabilisce espressamente che alle prescrizioni del Piano di Bacino devono essere adeguati i piani territoriali urbanistici ed i piani paesistici, nonché i piani di risanamento delle acque, i piani per lo smaltimento dei rifiuti, i piani di disinquinamento. Inoltre, le prescrizioni contenute nel Piano di Bacino hanno carattere immediatamente vincolante per le Amministrazioni e gli enti pubblici e per i soggetti privati.

L'attività programmatica dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno si traduce nell'elaborazione dei seguenti piani:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Difesa dalle Alluvioni[1] e Difesa delle Aree in frana[2];
- Piano Stralcio per le acque superficiali e sotterranee[3];
- Piano Stralcio per la Tutela Ambientale/ D.I.O.P.P.T.A - Documento d'indirizzo ed orientamento per la pianificazione e la programmazione della tutela ambientale nell'ambito del Piano Stralcio Tutela Ambientale [4] e PSTA – Conservazione Zone Umide Aree pilota Le Mortine[5].

Attraverso tali piani, finalizzati alla conservazione del territorio e alla tutela dell'ambiente, l'Autorità mira al conseguimento dell'obiettivo rappresentato dal raggiungimento di un alto valore del "rapporto sicurezza/rischio" nell'ambito di una zonizzazione territoriale ed individuazione degli interventi, siano essi strutturali che non strutturali.

In particolare, gran parte della superficie territoriale del Comune di Pietraroja rientra nel Bacino Liri-Garigliano-Volturno, pertanto, nella definizione dei nuovi usi del territorio devono essere rispettate le prescrizioni del corrispondente Piano di Bacino.

L'area oggetto del presente intervento, sita in località ***Montepiano***, del comune di Pietraroja ricade in gran parte in **zona C1**, denominata **Are*a di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno ovvero di fenomeni di primo distacco*** , per la quale si demanda al D.M. LL.PP: del 11/03/1988 ed in piccolissima parte ricade in area **A2,** denominata **(Area di media attenzione)** non urbanizzata ricadente all'interno di una frana quiescente, a massima intensità attesa media,

Per la prima area ovvero la C1, caratterizzate da una elevata stabilità dal punto di vista idrogeologico in quanto caratterizzate da una vulnerabilità attualmente inesistente e solo possibile in futuro, non sussistono particolare divieti dettati dalle norme di attuazione dall'Autorità di Bacino.

Inoltre trattasi di semplici opere di installazione di rete metallica su paletti infissi nel terreno non più di 40 cm. in appositi piccoli plinti posti in piccole buche realizzate con trivella manuale o moscola e di altezza fuori terra non superiore ai 2 metri circa medi.-

La progettazione degli interventi, come quello proposto, risulta quindi solo subordinata al rispetto della

---

[1] Piano Stralcio - Difesa dalle Alluvioni/ Bacino Volturno – adottato con Delib. n.1 del Comitato Istituzionale del 07/09/1999 e approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 21/11/2001, pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19/02/2002

2 Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – Rischio Aree in Frana / Bacino Volturno – adottato dal Comitato Istituzionale con delib. n.1 dl 05/04/2006.

[3] Preliminare di Piano approvato dal Comitato Istituzionale con delib. n.1 del 26/07/2005.

normativa vigente ed in particolare per le opere di fondazione e per le opere di sostegno, si rimanda all'applicazione delle prescrizioni di cui al DM 11/03/1988 ed alla circolare n. 3483 del 24/09/1988, pienamente contemplata nella progettazione nel nostro intervento.

Siti Natura 2000

L'area oggetto di intervento ricade infine in aree di cui alla Direttiva habitat Siti Natura 2000 . In particolare ricade in ***Area SIC*** (Sito di Interesse Comunitario). Pertanto trattandosi di interventi di realizzazione di una recinzione metallica per la protezione dei danni da lupo, le opere sono state progettate nel rispetto degli habitat naturalistici tutelati in quanto altrimenti comporterebbero modifica degli habitat naturalistici tutelati. Tuttavia gli stessi risultano compatibili con le norme di tutela dell'area, e non soggetti a procedure di valutazione di incidenza in quanto non rientranti tra le opere di cui alla delibera di G.R. n. 1516 del 02/10/2009 art. 3 lettera i, trattandosi di opere non direttamente connessi e non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000, del quale si declama stralcio:

<<<<< DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
DELLA CAMPANIA N. 9 DEL 29 GENNAIO 2010
EMANAZIONE DEL REGOLAMENTO - DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. REGOLAMENTO N.1 / 2010
Art. 3. Progetti e interventi non direttamente connessi e non significativamente incidenti sui siti della rete Natura 2000
i) nella zona omogenea E), di cui all'articolo 2 del D.M. 2 aprile 1968, n. 1444:
- le recinzioni realizzate utilizzando tipologie e materiali tradizionali, comprese le recinzioni in rete a maglia metallica limitatamente a quelle finalizzate a delimitare piccoli allevamenti di animali domestici; tali recinzioni dovranno essere realizzate in modo da non interrompere la connettività ecologica del territorio, né determinare l'interclusione di spazi naturali**>>>>>**

In ogni caso si procederà prima della realizzazione dei lavori a screening preliminare e valutazione di incidenza ai sensi della normativa habitat così come previsto dal bando della Misura 4.4.1 in caso l'opera rientri in aree natura 2000.-

Di conseguenza dal confronto tra gli interventi progettati ed i vincoli sovracomunali insistenti nell'area l'intervento risulta con essi compatibile.

Si allegano alla presente progettazione gli stralci dei vari piani con ubicazione dell'intervento a farsi.

Tanto per quanto richiesto.

Faicchio, lì 07/12/2023

IL TECNICO:

DOTT. ING. BORRELLI PAOLA
ALBO INGEGNERI PROVINCIA DI BENEVENTO N. 965
FAICCHIO (BN)